

la Repubblica.it**ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984**

Rete anti-massi a Monte Pellegrino

Repubblica — 01 ottobre 2008 pagina 10 sezione: PALERMO

Danni meno gravi del previsto, ma tempi probabilmente lunghi per la riapertura del santuario di Santa Rosalia. È l'esito del sopralluogo degli esperti di ieri mattina al Monte Pellegrino, dopo il distacco di due massi da un quintale l'uno di venerdì scorso che hanno determinato la chiusura per motivi di sicurezza della grotta della Santuzza. Ieri due tecnici del Soccorso alpino, un geologo del Comune e un funzionario della Protezione civile sono saliti a valutare i possibili rischi residui sul costone della montagna, e un altro masso di circa cento chili è stato rimosso. «I problemi statici ci sono. Noi siamo intervenuti per monitorare il sito e rimuovere situazioni di immediato pericolo. Per la messa in sicurezza ci vuole bene altro», spiega l'avvocato Giorgio Bisagna, presidente del servizio regionale del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico. E infatti se la rimozione dell'ulteriore masso che «stava lì per cadere» come dice uno dei tecnici è stata già effettuata ieri, sarà necessario innalzare sul costone della montagna, proprio sopra alla grotta della Santuzza, una fascia di rete metallica da 30 metri di larghezza per 4 di altezza, che possa servire a fermare altre rocce in caduta. «Speriamo di riuscire a riaprire al pubblico il nostro santuario in una decina di giorni», dice don Michele Zaccaro, responsabile dell'area, ma potrebbe trattarsi di una previsione ottimistica. Le messe potrebbero continuare a svolgersi all'aperto più a lungo. Almeno un mese, ancora secondo i tecnici, potrebbe essere necessario per innalzare la griglia metallica, e molto dipenderà dalle procedure che sceglierà il Comune, anche se, come diceva l'altro giorno l'assessore con delega alla Protezione civile Roberto Clemente, «per la caduta massi abbiamo già un contratto ad hoc attivo». E ieri a Monte Pellegrino anche la visita degli ispettori dell'Ausl 6: «Sono venuti - dice don Michele - a fare un'ispezione dell'acqua erogata tramite l'unica fontanella che è nel piazzale e anche della cisterna che raccoglie l'acqua fornita dal Comune. Da quello che ho potuto capire, mi è stato detto che nei giorni passati è stata riscontrata acqua contaminata nella zona, per cui sono iniziate le verifiche a tappeto. E quindi anche al santuario». Gli ispettori sanitari hanno anche messo i sigilli a una cisterna nel recinto del santuario da cui si approvvigionava uno dei bar sul piazzale. g.i. e a.t.